

Le riforme vanno sostenute e incoraggiate
**L'AUTONOMIA:
SE NE DISCUTE NELLE RIUNIONI COLLEGIALI**

Iniziato il nuovo anno scolastico, ritornano di attualità i temi delle riforme, che vedono la scuola impegnata sul fronte di numerose novità.

Autonomia, sembra sia diventata la parola d'ordine nelle riunioni collegiali.

Alcuni ne parlano convenientemente e con entusiasmo, altri con molta incertezza.

Tuttavia, il dibattito che si è aperto in seno ai Collegi Docenti e ai Consigli d'Istituto evidenzia il bisogno di andare avanti e di proseguire sulla via delle riforme, per progettare un nuovo sistema formativo, che necessariamente deve passare attraverso le regole dell'autonomia.

Autonomia: "facoltà di governarsi secondo le proprie leggi".

È appunto con la finalità appena accennata, che nasce l'esigenza di attuare appieno la Legge 59. In particolare, l'art. 21 della suddetta Legge, a cui si richiamano il D.M. n. 765 del 27 novembre 1997 e la Direttiva n. 238 del 19 maggio 1998 investono l'intero sistema scolastico e lo stimolano a compiere quel passaggio, che consente di essere protagonisti e artefici di un radicale cambiamento. Questa rappresenta una grande sfida, che bisogna accogliere se si vogliono progettare azioni formative complesse e migliorare l'organizzazione dei servizi scolastici. Se questa è la volontà, che più volte come addetti ai lavori abbiamo manifestato, è giusto sostenere e incoraggiare le riforme in atto. Il resto sarebbe solo una perdita di tempo.

Inoltre, è giunto il momento della concretezza degli atti, della capacità progettuale dei Collegi Docenti e dei Consigli d'Istituto, per dare risposte reali al territorio.

Da qui al 2000, abbiamo il tempo per impostare un discorso nuovo sul modo di operare, per snellire e semplificare la burocrazia scolastica.

Utilizzando come risorsa l'esperienza maturata dai dirigenti, dai docenti e dal personale si può puntare ad una riforma globale del sistema scolastico, proprio partendo dalla cultura dell'autonomia.

Per tutto ciò, è necessario concentrarsi su quello che sarà il futuro della scuola, che oggi la vede in una situazione di grande incertezza.

Non possiamo continuare a pensare e sostenere una scuola, che operi fuori dal contesto sociale. Abbiamo bisogno di una scuola aperta, coinvolgente e motivata nella sua opera di orientamento, e di educazione e formazione.

Se questo è l'obiettivo, allora i percorsi che la scuola con l'autonomia vuole molto apertamente tracciare e decidere vanno condivisi da tutti, attraverso maggiore disponibilità all'innovazione, con risposte consequenziali.

FRANCO CARLINO

Componente Giunta Esecutiva C.S.P. Cosenza

La Voce, 1 Ottobre 1998